

06901

L'INDICAZIONE DI ENRIA

06901

06901

06901

## Dalla vigilanza Bce «attenzione sui crediti alle imprese energivore»

**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

Il capo della Vigilanza Bce ha lanciato ieri un appello alla cautela sul fronte creditizio, in un quadro economico sempre molto fragile e mentre la crisi energetica provoca nuove e potenzialmente pericolose incertezze finanziarie. «Il nuovo contesto richiede alcuni aggiustamenti al nostro approccio di vigilanza», ha avvertito Andrea Enria in una audizione parlamentare qui a Bruxelles.

La vigilanza bancaria resta dell'avviso che i conti bancari siano migliori che in passato. Al tempo stesso, il banchiere centrale ritiene che maggiore prudenza sia comunque necessaria: «In base alla nostra valutazione preliminare - ha spiegato dinanzi alla commissione affari economici - alcune banche sembrano usare ipotesi macroeconomiche relativamente blande nei loro scenari avversi, il che si traduce in un impatto moderato sui loro coefficienti patrimoniali». La crisi energetica, in particolare, ha conseguenze anche finanziarie: «Le esposizioni creditizie verso le imprese ad alta intensità energetica sono un'area di particolare attenzione per la vigilanza (...). Le esposizioni verso le aziende energetiche sono aumentate di circa il 14% nei primi tre trimestri dell'anno e un'ulteriore estensione del credito potrebbe avvicinare le banche ai loro limiti di rischio interni». Lo sguardo corre al salvataggio in extremis della tedesca Uniper.

La stretta al credito decisa dalla Banca centrale europea negli ultimi mesi ha un doppio effetto, secondo Andrea Enria. Da un lato, rafforza la redditività delle banche; dall'altro mette sotto

pressione il credito immobiliare, il credito al consumo e più in generale tutti coloro che utilizzano la leva finanziaria: «La riduzione delle sofferenze pregresse e la prevenzione di un eccessivo accumulo di nuove sofferenze continuano a essere una priorità per la vigilanza bancaria della Bce».

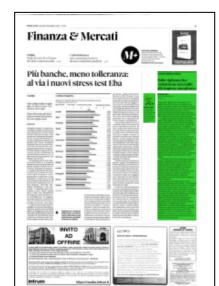
Nel contempo, per Andrea Enria i recenti fallimenti di piattaforme di scambio e di fornitori di stablecoins dimostrano la rischiosità e la volatilità intrinseca dei mercati delle criptovalute: «Per il momento il livello di interconnessione tra banche e fornitori di cripto-valute rimane basso e le banche non sono state colpite dalla significativa correzione delle valutazioni delle cripto-valute o dal fallimento dei principali operatori del settore». Infine, il banchiere centrale ha approfittato dell'audizione per tornare a criticare la scelta di Parlamento e Consiglio di annacquare l'applicazione in Europa delle regole prudenziali contenute nel pacchetto detto Basilea 3, negoziato a livello mondiale (si veda Il Sole 24 Ore del 9 novembre scorso). Non soltanto c'è il rischio di infragilire i conti bancari, ma anche di mettere a rischio la reputazione stessa degli istituti europei sul mercato internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANDREA ENRIA**  
Il responsabile della Vigilanza bancaria della Bce ieri ha parlato alla commissione affari economici del Parlamento europeo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1878 - T.1739



Superficie 14 %